

## CAPITOLO XXV.

*Di alcuni costumi particolari della Spagna e del Portogallo.*

**P**rima di terminar quest'opera si può fare alcune osservazioni sopra certi costumi particolari degli Spagnuoli, e dei Portoghesi, non praticati da altre nazioni.

Molti per verità ne presero dai Saraceni o Mori che per tanto tempo dominarono in quelle parti, de' quali alcuni ne conservano ancora, non ostante la grande avversione che per loro nutriscono. Per esemplo il modo di federfi, massime delle femmine, sopra dei cuscini e delle stuoie; è a modo degli Orientali, gli addobbi delle case, i giuochi delle canne e le feste dei tori.

Da loro ancora pare, che sia passato in costume presso ai Re di considerarsi tanto superiori agli altri uomini, che non sia permesso alle Regine vedove di maritarsi in secondo voto con qualunque altro Principe per quanto sia grande, e per quanto desiderio e interesse possano esse avere. Questo uso di non comunicare le cose del Re ad alcuno, passò sino ne' cavalli: cosicchè quando un Re di *Spagna* monta sopra un cavallo, alcuno non ardisce montarvi più. Su questo proposito si racconta, che *Filippo IV.* andando alla Chiesa della *Madonna di Atocha* in processione, il Duca di *Medina de las Torres* gli pre-